



L'IMMAGINE Una vista di come potrebbe essere il volto del nuovo ospedale a Padova est, zona di S. Lazzaro. Nella foto sotto il terreno dietro il palasport

IL PASSAGGIO

PADOVA L'Autorità nazionale anticorruzione ha dato il via libera alla formazione della Commissione che giudicherà le sette proposte arrivate per la progettazione del nuovo policlinico a Padova est. «È un piccolo passaggio ma fondamentale perché presto potremmo uscire con il decreto di nomina - ha detto ieri il direttore generale dell'Azienda ospedaliera Giuseppe Dal Ben. L'Azienda è stata incaricata dalla Regione per essere la stazione appaltante dell'opera, ovvero di seguirne i passaggi burocratici. Fin dall'inizio però la Regione ha voluto che ogni documento fosse vagliato dall'Autorità per garantire un percorso trasparente. Il decreto conterrà i nomi degli esperti e probabilmente anche un termine per la decisione che secondo le stime dovrebbe avvenire nel giro di qualche mese. I cantieri sono previsti a fine 2023.

LE CARATTERISTICHE

Sarà veramente un ospedale unico al mondo il nuovo policlinico a Padova est. A cominciare dal fatto che sarà costruito su un podio alto 12 metri per proteggerlo da qualsiasi allagamento. E che avrà una stazione ferroviaria dedicata quella del sistema metropolitano regionale, se le ferrovie manterranno la promessa. E l'energia di cui avrà bisogno sarà fornita dai rifiuti bru-

Nuovo ospedale, l'Anac approva la Commissione per il progetto

►L'Autorità anticorruzione ha dato il via libera ►Gli esperti dovranno giudicare fra sette proposte ai nomi che saranno resi noti in una delibera La decisione è attesa in autunno, lavori nel 2023



ciati nel termovalorizzatore di San Lazzaro. Un posto grande 52 ettari cioè 520mila metri quadrati che solo per renderlo abile alla partenza, è stato speso un milione di euro di bonifiche: bellica, geologica, archeologica, geotecnica, geostatica e sismica.

Ma che aspetto avrà il nuovo policlinico? Qui le impostazioni divergono. Secondo lo studio fatto dall'Università "Il polo della salute di Padova" e messo a disposizione dell'Accordo di programma con la Regione, sarebbe una specie di cellula, con un nucleo centrale circolare dove sistemare l'emergenza e le sale operatorie e tanti edifici a raggraglie dove fare didattica ricerca e assistenza. Secondo lo schema per cui è l'ospedale che gira intorno al paziente e non viceversa. Se invece guardiamo alla schema dello studio di fattibilità allegato al bando di gara troviamo un'impostazione differente

che però, hanno detto in Azienda, non è per nulla vincolante per i progettisti. Delle tre alternative prese in esame dai tecnici come base è stata scelta quella con due torri di 12 piani ciascuna, altezza 40 metri.

Il pensiero-guida è stato che questa soluzione prevede un minore consumo di suolo e favorisce una maggiore velocità di connessione fra i reparti e fra questi e l'area di ricerca. Si perché questo ospedale sarà quello in cui il laboratorio dove si studia la malattia si trova al di là del muro della stanza del paziente. I bonus della soluzione sono in questo caso più luce naturale, maggiore approvvigionamento di aria, percorsi più facili, maggiori spazi anche per il personale e i pazienti (qui si studia anche l'ampiezza di un corridoio).

L'ALTEZZA

Dunque visto che per le degenze servono 18 piani si è deci-

so di concentrare gli spazi ed andare in altezza collegando le torri alla piastra centrale polifunzionale, quella dove ci sono l'accoglienza per le emergenze, le prime sale operatorie e la terapia intensiva. Il complesso secondo il Documento dovrà essere diviso in sei parti: la piastra appunto, poi l'area delle degenze, dei moduli didattico-scientifico-dirigenti, l'area outpatient, la Torre della ricerca e l'area dei servizi generali e della logistica. Da notare che la Torre della ricerca avrà un suo sviluppo autonomo come era previsto anche nello schema dell'Università. Infine nell'ipotesi guida per le degenze è stato attribuito uno spazio di 50 metri quadri a posto letto. Che passa a 100 per quello a medio-alta intensità. Per le sale operatorie 300 metri quadri ciascuna sulle 18 ordinarie e 500 per le 21 sale ibride e robotiche.

Mauro Giaccon

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I Costruttori: «Giovani, c'è bisogno di professionalità»

L'APPELLO

PADOVA Ance Padova e Scuola Edile lanciano insieme l'appello per stimolare i giovani ad iscriversi al percorso formativo offerto per entrare nel mondo del lavoro.

«L'edilizia riparte e le imprese associate cercano giovani preparati - dice il presidente di Ance Padova, Alessandro Gerotto - sui temi della sicurezza in cantiere, sulla sostenibilità e l'efficienza energetica. La formazione è fondamentale per cantieri sicuri e ben organizzati sul territorio. Vogliamo far capire ai genitori che la professionalità sono tante e diverse in cantiere e se un giova-

ne inizia a studiare in Scuola Edile ha molte possibilità e sbocchi professionali. In questi ultimi anni il settore è in continuo fermento, cambiano e migliorano i sistemi costruttivi, i materiali e i processi e gli imprenditori sono alla ricerca di professionalità aggiornate».

«Nella scuola Edile formiamo ogni anno in media 100 ragazzi - dichiara Silvana Mason, Presidente della Scuola Edile - che vengono subito assorbiti nel mondo del lavoro. Dopo tre anni di formazione ottengono la qualifica di operatore edile poi possono decidere di fermarsi o continuare a studiare per diventare capocantieri, geometra, tecnico

edile o per chi vuole continuare il percorso, entrare all'Università per diventare ad esempio architetto o ingegnere. Offriamo varie possibilità ai ragazzi, percorsi dedicati a ciascuno a seconda delle loro attitudini».

Il percorso formativo primario di Scuola Edile. I ragazzi che hanno completato il ciclo

IL PRESIDENTE ALESSANDRO GEROTTO: «LA SCUOLA EDILE OFFRE QUALIFICAZIONE PER I CANTIERI MA ANCHE PER L'UNIVERSITÀ»



ANCE Alessandro Gerotto, presidente Costruttori Edili

della formazione di tre anni alla scuola primaria di secondo grado possono iscriversi alla Scuola Edile e dopo tre anni ottenere la qualifica di Operatore Edile. Chi continua a studiare, completando anche il 4° anno, potrà trovare occupazione nelle imprese come Capo Cantiere. Un diplomato del 3° anno alla Scuola Edile può successivamente iscriversi a Istituto Geometri e continuare, volendo, il percorso formativo all'Università oppure dopo il 4° anno ha la possibilità di entrare all'Its Academy (istituto tecnico specializzato sui temi sostenibilità e efficienza energetica) per ottenere un diploma di quinto livello Eqf tecnico superiore.

Scuola Edile, fondata a Padova da Ance nel 1947 e oggi una scuola professionale paritetica, accreditata dalla Regione Veneto, con una sede a Padova in zona Camin e una nel quartiere Stanghella. L'istituto è collegato con il mondo del lavoro perché le aziende del settore sono in stretto contatto con i ragazzi durante il percorso formativo. Oltre alla prima formazione la Scuola è accreditata anche per la formazione continua per tutti, lavoratori e disoccupati e organizza corsi per la sicurezza, di apprendistato, per allestimento ponteggi, utilizzo di macchine operatorie, muletti per gru, per perforatori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA